

L'addio a Melissa



(Servizio a pagina 7)

NAPOLITANO

"L'Italia è vittima di un attacco eversivo"

ROMA - Il presidente Napolitano, ricordando Massimo D'Antona a 13 anni dall'assassinio, ha lanciato un appello a "rinsaldare la coesione sociale" in un momento in cui "il Paese affronta un altro sanguinoso attacco eversivo alla convivenza civile". Il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani ha invece invitato ad "una grande vigilanza democratica, puntando sulla formazione della coscienza dei giovani".

(Servizio a pagina 7)

ASSEMBLEA CEI

Bagnasco: urgente autoriforma partiti

MILANO - "Vorremmo che i partiti, strumenti indispensabili alla gestione della polis, profittassero di questa stagione per produrre mutamenti strutturali, visibili e rapidi, nel loro costume politico e nella stessa offerta politica". Lo ha affermato il cardinale Angelo Bagnasco all'assemblea Cei.

(Servizio a pagina 6)

Ai ballottaggi delle comunali, vittoria del Movimento 5 Stelle in quattro comuni

Elezioni, Parma ai grillini Vince il centrosinistra, debacle della Lega

Bersani: "Vinto senza se e senza ma". Grillo: "Dopo Stalingrado ora Berlino". Alfano: "Elettori chiedono nuova offerta politica". Di Pietro: "L'Idv può dire di aver vinto". Flop affluenza

ROMA - Una vittoria dei grillini a Parma oltre le previsioni; una generale avanzata del centrosinistra che però non sfonda; la conferma della sconfitta del Pdl; il flop della Lega Nord che perde in 7 comuni su 7 e della crescita dell'astensione. Questi i responsi dopo la chiusura dei seggi per i ballottaggi delle elezioni comunali. Quella del M5S è stata una festa a colpi di post. Con gli abbracci in piazza sostituiti da virtuali 'like' su facebook e citazioni su twitter. Grida di gioia per quella che, secondo i grillini, è la nascita della Terza Repubblica.

E' bastato che si diffondessero i primi risultati del ballottaggio di Parma e la gioia dei simpatizzanti ha iniziato a riempire la rete. Sul blog di Beppe Grillo il primo bersaglio è stato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che, all'indomani del primo turno, aveva sminuito i risultati dei grillini: "Adesso vediamo se ha sentito il boom!", scrivono in tanti. Ma esulta anche Pier Luigi Bersani: in 177 comuni al voto il centrosinistra ha vinto in 92 piazze rispetto alle 45 che amministrava l'ultima volta. "Senza se e senza ma abbiamo vinto" afferma il leader del Pd. Il Pdl, nel frattempo, avverte l'urto in tutta la sua forza. Angelino Alfano dice di comprendere la scelta dei moderati di non andare a sinistra ma di astenersi. "Il loro messaggio è fortissimo: chiedono una nuova offerta politica - riflette -. Siamo determinati a offrirla a loro e al Paese".

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA



Chávez: "Gruppi delle Farc in Venezuela? Possibile"

CARACAS - Gruppi delle Farc in territorio venezolano? Una ipotesi da verificare, ma non da scartare. Lo ha ammesso, ieri, lo stesso presidente Chávez. Il capo dello Stato, con una telefonata alla televisione statale VTV, durante la conferenza stampa del Psuv, ha spiegato che dopo i violenti scontri tra gruppi delle Farc e l'esercito colombiano, nella regione di Matajuna nella Goajira, "è probabile che alcuni gruppi irregolari abbiano varcato la frontiera".

Dopo aver precisato che il governo non offre sostegno alcuno alle Farc ha assicurato che si è già provveduto ad una maggiore sorveglianza nell'area prossima a quella interessata dai combattimenti.

(Servizio a pagina 5)

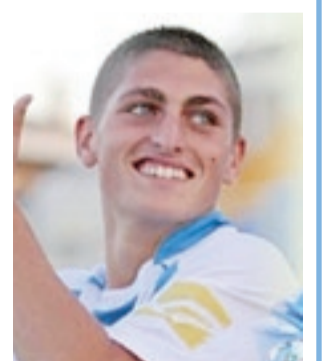
TERREMOTO IN EMILIA

Gli sfollati salgono a 5 mila



(Servizio a pagina 3)

SPORT



Pescara, ecco i gioielli forgiati a 'Zemanlandia'

VERTICE NATO

Afghanistan, si prepara il cessate il fuoco

(Servizio a pagina 8)

È iniziata la Missione Governo, Regioni, Sistema Camerale in Brasile, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Mae in collaborazione con le Regioni. Obiettivo: la penetrazione delle imprese italiane nella sesta economia del mondo

Italia-Brasile: quattro giorni per l'economia e il commercio



ROMA - È iniziata ieri la Missione Governo, Regioni, Sistema Camerale in Brasile, promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con le Regioni. La missione, con il supporto dell'ICE e la partecipazione del Sistema Camerale, si concluderà questo giovedì. Guidata dal Sottosegretario agli Esteri Marta Dassù, la missione ha l'obiettivo di rafforzare ulteriormente le relazioni economico-commerciali con il Paese

Sudamericano, favorendo la penetrazione delle imprese italiane in un mercato che è la sesta economia del mondo e la seconda delle Americhe. La nuova formula della missione, per la seconda volta allargata anche alle Regioni, risponde all'esigenza di intraprendere un'azione istituzionale comune puntando in maniera decisa sull'export da cui passa in buona misura la ripresa del nostro Paese. Forte dunque il protagonismo dei territori, con 15 Regioni partecipi: Basilicata, Calabria,

Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Marche (Regione coordinatrice), Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento. A ciascuna Regione farà capo l'organizzazione e il coordinamento del settore produttivo in cui detiene il primato, in termini di esperienze radicate e distretti industriali di riferimento. La Missione, a carattere plurisettoriale, coinvolge circa 200 imprese, selezionate tra le 700 che hanno aderito al

progetto, con focus specifici su Aerospazio, Agroalimentare, Agroindustria, Automotive, Contract, Edilizia, Energia, Housing sociale, Legno - Arredo, Logistica, Meccanica, Nautica e Sistema Moda.

Porta d'ingresso ai mercati del Mercosur (il mercato comune dei Paesi dell'America Latina), il Brasile offre importanti opportunità di collaborazione e di investimento alle imprese italiane; lo sfruttamento degli enormi giacimenti petroliferi di "pre-sal", ed il volume di affari indotto dagli investimenti legati all'acquisto di piattaforme, navi appoggio, sicurezza, tubi, valvole, potrebbero aprire grandi opportunità per le aziende italiane fornitrici di beni e servizi all'industria del petrolio. In questo contesto la Missione rappresenta, in particolare per le piccole e medie imprese, un importante momento di promozione. Il Brasile è stato individuato come Paese prioritario nel Piano Made in Italy del Ministero dello Sviluppo Economico, anche in considerazione della possibilità di trovare sinergie collegate all'anno dell'Italia in Brasile nel 2011/2012 ("Momento Italia-Brasile"), e allo svolgimento in questo Paese della Coppa del Mondo di Calcio nel 2014 e delle Olimpiadi nel 2016.

Con una popolazione di 191 milioni di persone e una classe media da circa un decennio in costante crescita, il Brasile mostra un mercato interno con forte propensione al consumo. Il Paese dà segni di notevole dinamismo: è entrato a far parte delle prime 10 economie mondiali ed è membro autorevole dei Brics, con un Pil a +7,6% nel 2010 e +2,7% nel 2011 e stime di crescita del 3,3% per il 2012 e del 4,5% nel 2013.

La Missione tocca le città di San Paolo, San José Dos Campos, Curitiba, Santos e Belo Horizonte che presentano un'alta specializzazione territoriale e un forte orientamento all'export; sono previsti approfondimenti con esperti, incontri istituzionali bilaterali, visite ai poli produttivi territoriali, incontri "business to business" con controparti locali selezionate.

Oggi si terrà il Forum bilaterale Italia-Brasile, dove sono in programma gli incontri con gli operatori economici. A seguire si svolgeranno sessioni parallele nelle diverse località, con incontri tematici e "business to business".

ARGENTINA

'Ricostruzione Italia', Caselli si scaglia contro il Maie: "Non c'è posto per la festa"



ROMA - "Preoccupazione e sdegno": così il senatore Juan Esteban Caselli, eletto in Sud America con il Pdl, ha accolto la notizia del prossimo incontro organizzato dal Maie a Buenos Aires. All'iniziativa - "Partecipiamo alla ricostruzione dell'Italia" il 27 maggio nella capitale argentina - parteciperanno i due parlamentari del Maie, Ricardo Merlo e Mirella Gai, e il leader dell'Udc Pierferdinando Casini.

- Ma voi - chiede loro Caselli - siete dei politici eletti al parlamento italiano o state prendendo in giro gli italiani all'estero? Per un parlamentare eletto, la proclamata ricostruzione italiana deve esser fatta con delle idee e progetti presentati di propria iniziativa in sede legislativa. Quello che questi tre membri della Camera e Senato stanno facendo in America meridionale - denuncia Caselli - è bassa politica, con l'unico fine di ottenere, con l'inganno, una manciata di voti. La ricostruzione - prosegue il senatore - deve essere portata avanti pensando a quella ottantina di concittadini che si sono tolti la vita per colpa di una politica economica ideata dal Governo Monti, che loro stessi sostengono, e la cui responsabilità si porteranno dietro tutta la vita. Certamente la ricostruzione del nostro amato Paese si fa con delle proposte che permettano di superare situazioni come la morte di una ragazza innocente ed altre gravemente ferite nella città di Brindisi. Possiamo ugualmente dire che la ricostruzione dell'Italia sarà una realtà solo se facciamo parte di un Parlamento che sia capace di alleviare la sofferenza degli italiani che sono rimasti senza casa e sotto l'inclemenza del tempo in Emilia Romagna. Fatti concreti di ricostruzione - aggiunge ancora - sono la creazione di posti di lavoro; la lotta all'evasione fiscale; i tanti soldi che dovrebbero essere stanziati per l'educazione e la sanità o per lottare contro la tossicodipendenza e l'insicurezza nelle nostre strade.

Per Caselli, quindi, "è assolutamente una vergogna che voi sosteniate un Governo che dà dei soldi solo alle banche senza importarsene della sofferenza del popolo italiano. Infine, è ancora più vergognoso venire a sapere che un locale di tango verrà chiuso in esclusiva il giorno 27 maggio nella capitale argentina per ospitare una serata canora che registrerà la presenza di grandi artisti italo-argentini e una massa di gente col solo scopo di ascoltare discorsi di bassa politica".

- Sono quei soldi che dovrebbero essere destinati alla ricostruzione della quale parlate! Ma vi pare giusto che, mentre in Italia tante persone piangono i loro cari, voi vi mettete a ballare il tango? Bisogna prendere atto di quello che sta succedendo oggi in Italia: non c'è posto per la festa.

Al contrario, conclude, "c'è posto per la Messa che farò celebrare il 5 giugno alle 12.30 nella chiesa "Mater Admirabilis" di Buenos Aires per pregare per il presente ed il futuro della Repubblica italiana".



Consolato Generale d'Italia a Caracas

Operazione di esistenza in vita dei pensionati INPS.

Si informano tutti i pensionati INPS che Citibank ha concesso una proroga del termine ultimo (inizialmente previsto per il 2 aprile 2012) per l'accertamento della propria esistenza in vita. Pertanto, i pensionati che ancora non avessero ricevuto il modulo giallo di esistenza in vita elaborato da Citibank, devono richiedere all'Autorità consolare una certificazione sostitutiva ed inviarla a Citibank entro il 2 giugno 2012.

La sospensione del pagamento delle pensioni intestate a soggetti che non completeranno il processo entro il suddetto termine sarà disposta a partire dalla rata di luglio 2012.

Operacion de certificacion de fe de vida de pensionados INPS.

Se les informa a todos los pensionados INPS que Citibank ha concedido una proroga del plazo final (inicialmente previsto para el 2 de Abril de 2012) para comprobar su existencia en vida. Por lo tanto, aquellos pensionados que todavía no hubiesen recibido el Formulario Amarillo de Fe de Vida, elaborado por el mismo Citibank, deben solicitar una certificación sustitutiva a la Autoridad Consular y enviarla a Citibank entro el 2 de Junio de 2012.

La suspensión del pago de las pensiones de las personas que no completarán el proceso dentro de dicho plazo será dispuesta a partir de la prorrata de Julio de 2012.

LE REAZIONI

Errani: "Ricostruzione coinvolga il Paese"

BOLOGNA - "Ora è il momento di concentrare ogni sforzo sull'assistenza. Poi verrà la fase della ricostruzione. Ed è evidente che questo problema non riguarda solo i cittadini, i Comuni, le Province, la Regione colpiti. Ma tutto il Paese". Lo dice, in una intervista a L'Unità, il presidente della Regione Emilia Romagna Vasco Errani. Ma occorre pensare anche alle imprese: "noi censiremo le realtà produttive per individuare quelle che non sono nelle condizioni di ripartire immediatamente. Il decreto del governo prevede per loro la sospensione del pagamento dei tributi e degli oneri previdenziali. Quanto alla Regione, attiverò gli ammortizzatori in deroga e la cassa integrazione straordinaria, così da non creare per i lavoratori colpiti un'emergenza nell'emergenza. Solo dopo, in una seconda fase, si potrà affrontare il tema della ricostruzione".

Sgarbi: "L'Emilia reagirà, non si piange addosso come l'Abruzzo"

ROMA - "In Abruzzo stanno fermi a pensare che lo Stato sia inetto, senza reagire". Se il terremoto che ha colpito l'Emilia avesse fatto tremare "il Molise, l'Abruzzo o altre Regioni del Sud Italia, allora la tragedia sarebbe doppia". La polemica fuori luogo la alimenta Vittorio Sgarbi, ferrarese doc ed ex sindaco di Salemi. Sgarbi a Ferrara è nato e la notte scorsa ha mancato il terremoto di un soffio. Ma se adesso l'Emilia fa i conti con crolli, morti e feriti, "l'aspetto positivo è che, come nel Friuli, la ricostruzione sarà rapida, mentre nel meridione sarebbe stata una catastrofe". E questo perché "gli emiliani non staranno certo con le mani in mano, mentre in Abruzzo, all'Aquila - attacca - si vive d'inerzia, tutto è fermo come all'inizio, si aspetta solo che lo Stato faccia qualcosa e intanto ci si piange addosso". Anche sul patrimonio culturale, gravemente danneggiato dal sisma, in Emilia "il territorio interverrà sicuramente. Sono molto ottimista perché conosco la disponibilità psicologica emiliana, il senso civico, imprenditoriale, amministrativo. Insomma, non staranno fermi e sono convinto che tra un mese saranno già ripartiti. All'Aquila son passati tre anni ma è tutto esattamente come all'indomani del sisma. Stanno mani in mano, ad aspettare".

Nuova forte scossa tra Modena e Ferrara. Ieri sera l'arrivo del presidente del Consiglio che oggi visiterà le zone colpite dal sisma. In fase di completamento le strutture assistenziali. 4.914 gli sfollati

Emilia, la terra trema ancora: Monti tra gli sfollati

ROMA - Sotto le macerie delle centinaia di chiese, torri, campanili, case, edifici rurali, capannoni industriali e municipi crollati, la terra trema ancora in Emilia. Dopo il sisma di domenica che ha provocato sette morti, è stata un'altra giornata di paura per le migliaia di sfollati sistemati nelle tendopoli. Un boato e subito dopo ancora una forte scossa sempre nella zona tra Modena e Ferrara. Nel pomeriggio ce ne sono state parecchie, la più forte alle 18,37 con magnitudo 4.1, secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Finale Emilia (Mo), Bondeno (Fe) e Sant'Agostino (Fe) sono stati i paesi che ancora una volta hanno maggiormente tremato.

Nuove scosse e la pioggia hanno accompagnato la prima notte degli sfollati. Il maltempo e le temperature che a Modena e a Ferrara sono scese fino a 12 gradi non hanno aiutato gli sfollati e neanche gli uomini della Protezione civile, i Carabinieri, i vigili del fuoco e le altre forze dell'ordine che si stanno occupando di mettere in sicurezza i cittadini nelle aree più colpite, allestendo tende, cucine da campo e punti di accoglienza.

Tra i paesi più in difficoltà ci sono Sant'Agostino, nel ferrarese, e Finale Emilia, piccolo Comune modenese il cui centro storico è stato letteralmente raso al suolo. Ma in tutta la campagna emiliana gli edifici più vecchi si sono sbriciolati, trasformandosi in cumuli di mattoni. La priorità ora è offrire un riparo, cibo, acqua e assistenza ai quasi 5mila sfollati che non possono tornare nelle loro abita-



zioni perché crollate o dichiarate inabitabili. Sono 4.914 le persone ospitate la scorsa notte presso i campi e le strutture di prima assistenza allestiti dalla Protezione civile regionale dell'Emilia Romagna (di queste 1.288 nel ferrarese, 266 nel bolognese, 3.360 nel modenese). Sono, inoltre, in fase di completamento le ulteriori strutture per fornire assistenza ad altre 1.310 persone.

Monti a Ferrara

Il presidente del consiglio dei ministri Mario Monti è arrivato ieri in serata a Ferrara per fare il

punto sul terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna. Monti, che ha passato la notte nel Palazzo della Prefettura del capoluogo emiliano, oggi di prima mattina si recherà a Sant'Agostino, il paese che ha pagato il tributo più alto di vittime, per rendersi conto della situazione. Il premier poi ha in programma una visita a Finale Emilia, altro centro fortemente colpito dal terremoto.

Al suo arrivo in Prefettura a Ferrara, atteso dai cronisti, il presidente del Consiglio non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Il professore farà poi rientro a Roma dove è

previsto un Cdm per proclamare lo stato di emergenza in Emilia Romagna.

Ingv: "Non si possono escludere altre scosse"

"La sequenza sismica è ancora in atto solo un'ora e mezza fa c'è stata un'altra replica di magnitudo 5.1 e le scosse continueranno ancora". Il professor Stefano Gresta, presidente Ingv fa il punto durante la conferenza stampa di ieri a Roma nella sede dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia sul terremoto nel Nord d'Italia che ha fatto sei vittime. "Il primo evento sismico - spiega la sismologa Concetta Nostro - è stato all'1.13, il secondo il più pesante alle 4.03 di magnitudo 5.9, da allora ci sono state più di altre 100 scosse". Storicamente a Ferrara ci sono stati altri terremoti importanti. "Il primo di cui abbiamo notizia - spiega la sismologa Concetta Nostro - è del 1570 di magnitudo 5.5, poi nel 1987 di magnitudo 5.4 a circa 40 chilometri da quello di oggi". Si tratta di un sisma che ha origine dall'arco di Ferrara e sono state coinvolte più faglie. "Ha riguardato sicuramente un'area più vasta di una sola faglia - dice il sismologo Luca Malagnini - perché per una sola faglia parliamo di un'estensione di circa 10 chilometri e invece il terremoto si è esteso per 30-40 chilometri almeno". A non escludere altre scosse di magnitudo elevata è il sismologo Warner Marzocchi, mentre il funzionario di sala sismica Claudio Chiarabba parla di un fenomeno che potrebbe continuare ancora "almeno per le prossime tre settimane".

VERSO LO STATO DI EMERGENZA

Primi aiuti, ammortizzatori e patto stabilità

ROMA - Affrontare l'emergenza terremoto che ha devastato alcuni comuni della Bassa Emilia, tra le province di Modena e Ferrara, come "un'emergenza nazionale e non regionale". Così il sottosegretario alla Presidenza del consiglio Antonio Catricalà ha dettato la linea, tracciato la strada che andrà percorsa per affrontare da una parte l'emergenza e dall'altra parte la fase della ricostruzione. Una considerazione importante visto che l'emergenza e la crisi economica che affligge il Paese possono sembrare incompatibili e quindi entrare in conflitto. Oggi il consiglio dei ministri con decreto dichiarerà lo stato di emergenza aprendo la strada agli interventi della protezione civile. Ma già il premier Mario Monti, nell'immediatezza del disastro, ha dato pieni poteri al prefetto Franco Gabrielli, direttore della protezione civile, per attivare tutte le operazioni di assistenza alla popolazione e messa in sicurezza delle strutture. Ma, ha detto Catricalà "è necessario trovare una soluzione finanziaria".



E se è vero che "il presidente Monti e il governo non intendono lasciare sole le autorità locali" bisogna trovare gli strumenti economico-finanziari per affrontare i problemi e dunque la 'copertura

finanziaria a tutti gli atti che saranno necessari. Cose che "vanno fatte subito - ha detto Catricalà -, e speriamo di farle per il meglio". Oltre all'ordinanza "che - sottolinea il sottosegretario alla Presidenza del

Consiglio - è ordinanza di protezione civile e riguarda l'emergenza" Catricalà ha promesso che saranno valutate le richieste dei sindaci e del governatore Errani: in primo luogo una deroga del patto di stabilità, cosa questa che comunque "ha bisogno di copertura finanziaria", poi il rinvio dei pagamenti di tributi e contributi, materia da discutere con il ministro per l'Economia, quindi con lo stesso Monti. In più, e questa è una richiesta già rappresentata dal governatore dell'Emilia-Romagna Errani al ministro per il Lavoro Elsa Fornero, "sarà necessario pensare a ammortizzatori in deroga" perché "i lavoratori non debbano affrontare una doppia emergenza". Dunque pensare "a persone e a imprese" ha detto Catricalà. Il problema del lavoro 'sospeso' e quello delle imprese colpite dal sisma comporterà uno sforzo incredibile: "è necessario ripartire subito perché la crisi - dicono i sindaci delle zone terremotate - non perderà indecisioni".

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

MIN. ARREAZA

Dividendos de Cantv destinados a la inversión social

CARACAS- El Ministro para Ciencia y Tecnología, Jorge Arreaza recordó que mientras en el pasado las ganancias de esta empresa estratégica se quedaban en el bolsillo de unos pocos, hoy se destinan al pago de pensiones, prestaciones sociales y programas educativos

POLÍTICA

Capriles Radonski promete que acabará con la violencia

CARACAS- El candidato presidencial de la Mesa de la Unidad (MUD), Henrique Capriles Radonski, aseguró este lunes que pondrá todo su esfuerzo para acabar con la violencia en el país. "Como Presidente voy a poner todo el poder del Gobierno y nuestra Fuerza Armada para acabar con la violencia, ya basta!", acotó.

FEDECÁMARAS

Botti: Reconoce el crecimiento de la economía

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Botti, reconoce el crecimiento económico en el primer trimestre del año, señala que la manufactura ha retrocedido. A su juicio, se le ha hecho un daño a la capacidad de transformar mercancía. Añadió que de 617 mil empresas que existían en el país, hoy en día son 447 mil.

José Antonio España, Sub secretario del partido Podemos, celebró el reciente anuncio hecho por la MUD en torno a la aprobación de la tarjeta unitaria para las elecciones del 7-O

Pedirán a la AN debatir sobre Ley Habilitante

CARACAS- José Antonio España, Diputado a la Asamblea Nacional y Sub Secretario nacional del partido Podemos, anunció este lunes en rueda de prensa que promoverá en el parlamento, un debate sobre la Ley habilitante. "Vencen sus efectos el próximo mes de junio. Ni el parlamento legisla, ni aprueba leyes porque está en vigencia la Ley habilitante y el Presidente no está habilitado".

"Lo último que hizo con la habilitante fue la reforma a la Ley Orgánica del Trabajo, que sólo es promesas, papel y más papel. Los trabajadores esperaron que el 1º de mayo les pagaran los pasivos laborales y esto no se cumplió. Los jubilados y pensionados además de las personas de la tercera edad, que tanto le han dado a Venezuela y han contribuido con la familia venezolana, querían un cestaticket y tampoco se cumplió. No son promesas, son derechos que se los han ganado después de tantos años de vida", aseveró.

José Antonio España celebró el reciente anuncio hecho por la Mesa de la Unidad en torno a la aprobación de la tarjeta unitaria para las elecciones del 7 de octubre. "Convive la tarjeta unitaria, un mensaje claro y diáfano de la unidad y los partidos que quieren adscribirse libremente con la pluralidad, con los partidos que presenten su tarjeta. Todos queremos a la unidad pero Ve-

Solicitarán nuevamente informe médico de Chávez



CARACAS- El parlamentario acotó que insistirán una vez más en solicitar que sea presentado ante el Legislativo un parte médico que de cuenta de la salud del Presidente Chávez. "El país debe conocer la verdad. Hemos votado los permisos para que el Presidente viaje cada vez que han sido presentados. ¿Cuán grave es la enfermedad del Presidente? ¿Cuánto tiempo tiene que estar separado? ¿Necesita más tiempo? El oficialismo no lo quiere debatir ni decirle la verdad de Venezuela. Queremos que se recupere, para que el próximo 7 de octubre sea testigo de la inmensa victoria del pueblo venezolano y le entregue la presidencia a Henrique Capriles.

ESTIMA

BCV: El desempleo por debajo de 7 % para finales de este año"

CARACAS- El director del Banco Central de Venezuela, Armando León, explicó que el reciente crecimiento en el sector de construcción en todo el país ayudará a aumentar los niveles de empleo. Según León, el reciente surgimiento en demanda por parte del sector de construcción público es la mayor razón por la cual se vio un balance positivo. Sin embargo, el crecimiento es menor en el sector privado y esto se debe a que no cuentan con una amplia disponibilidad de los insumos.

Las construcciones de viviendas y de instalaciones relacionadas con la industria petrolera se destacaron como los principales motivadores de la construcción. El BCV espera ver una mejoría para el sector privado hacia el tercer trimestre del año. El director del Banco Central reiteró que el nivel de desempleo desde hace años está muy alto y opina que "paulatinamente la economía se está recuperando". Opinó que el nivel de desempleo está progresivamente bajando y que más personas disfrutaban de beneficios laborales que antes.

DENUNCIAN

PJ: Gobierno financia encuestas falsas sobre elecciones del 7-O

CARACAS- El partido Primero Justicia denunció, este lunes, el financiamiento por parte del gobierno nacional, de dos empresas de mediciones de opinión. Tomás Guanipa, secretario general nacional de la tolda amarilla, presentó, pruebas en mano, "el punto de cuenta que será entregado al ministro de Comunicación e Información, por parte de la directora de Responsabilidad Social y Producción Nacional, en el que se solicita el financiamiento de viajes a Argentina y España, de los encuestadores Germán Campos de Consultores 3011 y Oscar Schemel de Hinterlaces, para que vayan a hablar de los datos falsados en las que dan como ganador indiscutible del 7-O al actual presidente de la República".

El documento dice textualmente "se solicita la autorización para tramitar todo lo concerniente a boletos aéreos, viáticos y reembolsos de gastos imprevistos, para los invitados" lo que, a juicio de Guanipa, prueba que "existe una campaña deliberada para tratar de confundir a los venezolanos sobre la calidad de las encuestas" y aseguró que "eso queda al descubierto con el financiamiento de estos encuestadores, que permanentemente están hablando en contra de Henrique Capriles Radonski, falseando la realidad del país. A nuestro paso por cada municipio, lo que vemos es como se demuestra la voluntad de cambio que está impregnando a Venezuela".

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓
	Otros países. Consultar ✓

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

IVAD: Voto duro del chavismo aumentó a 48,3%

De acuerdo con la encuesta realizada por el Instituto Venezolano de Análisis de Datos (IVAD) durante el mes de mayo, el voto duro del chavismo subió a 48,3%, mientras que el voto duro de la oposición bajó a 18,3%, informó este lunes el primer vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV), Diosdado Cabello.

Asimismo, el estudio destaca que el PSUV creció de 45,7% a 47,5%, es decir 1,8%. Los partidos de oposición aumentaron su militancia de 22,1% a 22,9%, lo que representa 0,8%.

"Hasta ahora 229 mil 198 nuevos inscritos forman parte del Psuv, en 3 semanas de realización de las jornadas de registro", apuntó.

Cabello señaló que la derecha y la oposición no aceptan los resultados de las diversas empresas encuestadoras, los cuales benefician notablemente al presidente de la República, Hugo Chávez, quien es el candidato socialista para la elección presidencial del 7 de octubre.

Las encuestas no van a dejar de salir, señores de la oposición, señaló Cabello.

Ministro Izarra le exige a Capriles respeto a los comunicadores

El ministro de Comunicación e Información, Andrés Izarra, consideró que las últimas agresiones contra periodistas del Sistema Nacional de Medios Públicos en la cobertura de la campaña de Henrique Capriles son un signo de desesperación, en ese sentido, exigió al aspirante opositor respeto a los comunicadores sociales.

"Son signos de desesperación, eso le hace daño a su campaña, a su propio comando porque muestran lo que son en realidad", expresó Izarra al ser entrevistado en Actualidad de Unión Radio.

Dijo que se debe alertar a la población venezolana sobre esta situación, "pedimos respeto, cordura, sabemos que la desesperación cunde en ese comando, pero ante que nada debe ser preservada la seguridad de las personas, sobre todo los que están cumpliendo un servicio público como es la información".

El ministro Izarra aseguró, que "el comando de campaña debe saber que tiene que respetar a los periodistas del SNMP".

Fedeagro reitera críticas a políticas para el campo

El vicepresidente de Fedeagro, Carlos Eduardo Albornoz, afirmó que las políticas en el campo deben ser realizadas por personas que sepan del tema. "Hay 15 estados donde la primera actividad es la agricultura y la ganadería, y son los estados más pobres del país", dijo en Actualidad de Unión Radio.

Destacó que hay un alto índice de pobreza y desnutrición en estas entidades que viven del campo, y son las que deberían producir el alimento de todos los venezolanos.

"Hoy están los caficultores cerca del Ministerio de Agricultura, llamando la atención porque no tienen financiamiento y no se les está respetando un precio con rentabilidad justa. Ahora mismo hay muchísima incertidumbre, lo que está pasando con la semilla de maíz en el resto de Venezuela, la que involucra más agricultores y familias del campo".

Dijo que el déficit de leche en polvo tiene que ver directamente con problemas de importación. "Tendríamos que ir mejorando los hábitos de consumo hacia la leche líquida".

Agregó que el hombre del campo tiene un papel preponderante en la planificación del crecimiento-país.

"No vamos a permitir incursiones de ninguna fuerza armada sea cual sea su naturaleza en territorio venezolano", dijo el Jefe de Estado

Chávez anuncia operativo en frontera colombo-venezolana

CARACAS- El presidente de la República, Hugo Chávez, anunció que conversó con su homólogo colombiano, Juan Manuel Santos, por un enfrentamiento que hubo entre las Fuerzas Armadas de Colombia y grupos guerrilleros cerca de la frontera venezolana. Un total de 5 efectivos militares neogranadinos habrían resultado muertos.

"Santos me dijo que unidades de la guerrilla pudieran haber pasado al territorio venezolano. Hemos fortalecido patrullaje en la frontera ante esa posible incursión de grupos irregulares. No vamos a permitir incursiones de ninguna fuerza armada sea cual sea su naturaleza en territorio venezolano", dijo.

El enfrentamiento se habría realizado en una zona conocida como Monte El Indio y acotó que dos brigadas de militares venezolanos realizan operativos en la zona, cerrando trochas, realizando patrullaje aéreo y terrestre.

"No podemos permitir que nos inmiscuyan en un conflicto que no es nuestro. No vamos a permitir que grupos irregulares, sean del signo que sea, utilicen a Venezuela", explicó.

No hubo masacre en La Planta

El mandatario explicó que el conflicto vivido en la cárcel de La Planta durante 27 días tuvo un resultado favorable para el país y aseguró que se "negoció por la vida".

"Todo el país debería aplaudir de que un conflicto de tal magnitud pudimos darle una salida humanista. No hubo allí ninguna masacre.

"Prefiero no responderle a ese señor"



CARACAS- El Jefe de Estado Hugo Chávez dijo que prefiere no responderle a lo señalado por el ex mandatario Álvaro Uribe, en relación a que los autores intelectuales del atentado de Bogotá la semana pasada están en Venezuela. "Es bien conocido su curriculum, prefiero no responderle a ese señor". "Hay que ver como terminó ese gobierno, comprometiendo la paz regional de toda esta parte de América Latina, afortunadamente con el presidente Santos llevamos una buena relación". Afirmó que es mejor concentrarse en la relación positiva que mantiene ahora con Colombia, "respetar de allá y de acá, nuestra posición ustedes la saben, no apoyamos a la guerrilla, cada vez que hemos intervenido es por petición de ellos, si podemos ser útiles en resolver el problema seremos útiles, para la paz, no para la guerra".

Se negoció por la vida, con los presos. Yo llegué a hablar con alguno de ellos hasta por teléfono", dijo.

Chávez aseguró que se trabaja para obtener un sistema penitenciario más humanista en Venezuela para evitar que se repitan hechos de violencia en las cárceles.

"Hay que conversar, negociar y buscar salidas humanas hacia la vida", señaló.

En otro orden de ideas, el Jefe de Estado, anunció que

se siente bien y aún se recupera de la radioterapia a la cual se sometió en La Habana, Cuba.

"Yo me siento bien, después de esta semana que pasó recuperándome día tras día, noche tras noche, del tratamiento de radioterapia. Retomando mis actividades físicas, mis actividades de gobierno", explicó.

Reiteró que nunca se ha apartado de sus funcionarios como Jefe de Gobierno. "Aquí tengo mi teléfono, mi celular, el Twitter, todo,

para comunicarme con mis ministros", afirmó.

Chávez puntualizó que aún no está definida la fecha de inscripción de su candidatura presidencial ante el Consejo Nacional Electoral pero dijo que el PSUV se reunirá próximamente para tomar una decisión. "Entre el primero y 10 de junio me inscribiré. La fecha definitiva aun no está definida, ya lo informaremos", aseveró.

Denunció que la oposición trata de ocultar las deficiencias de la candidatura y el programa de gobierno mostrados como opción. "Por más que lo oculten siempre se les verá el bojote. Es la derecha, es la burguesía, vistiéndose de pueblo. Es muy difícil que a este pueblo lo vuelvan a engañar", señaló.

El presidente anunció que oportunamente anunciarán cómo será la campaña electoral. "Nosotros somos el futuro. Lo que se abre en 2013 es un nuevo ciclo de futuro", dijo.

Respeto a los periodistas
El primer mandatario hizo un llamado a respetar a los periodistas "quienes cumplen con sus deberes". Acotó que "es preocupante esas agresiones que surgen como factor común en los actos de la oposición".

Chávez hizo un contacto telefónico transmitido por el Canal del Estado durante la rueda de prensa semanal del Partido Socialista Unido de Venezuela (PSUV).

Al ver a los periodistas sentados en el suelo, el presidente Chávez preguntó: "¿Por qué no le ponen una sillita ahí? Van a pensar que en el partido no hay ni unas sillitas".

CÓRDOBA

Atribuye a Uribe plan desestabilizador en frontera colombo-venezolana

BOGOTÁ- La exsenadora colombiana Piedad Córdoba dijo que en la frontera colombo-venezolana hay una "situación de desestabilización" que atribuye a "una estrategia de defensa" del exmandatario de su país Álvaro Uribe, quien, aseguró, siente "un odio visceral" contra el mandatario venezolano, Hugo Chávez.

"Para mí, la situación de las fronteras es una estrategia de defensa de Uribe que está haciendo creer a la gente que nos está defendiendo del dictador y lo que ha pasado en los últimos días es supremamente grave", dijo Córdoba.

Según la exsenadora y activista de derechos humanos, Uribe "anda como loco peligrosamente" porque desde este domingo, asegura, "empieza a salir a flote la versión de que hay un grupo de exmilitares que están pensando en un golpe de Estado en Colombia" con la idea de desestabilizar toda la región.

Apuntó, además, que la frontera entre las dos naciones será "el teatro de guerra, el teatro electoral" pues ahí se encuentra la mayor presencia de paramilitares e importantes enclaves económicos.

Para la exsenadora, la oposición vенеzo-

lana está vinculada con Uribe y aseguró que la campaña electoral del exmandatario colombiano era "exactamente igual" a la que desarrolla el candidato que confrontará al presidente venezolano, Hugo Chávez, en las elecciones presidenciales del próximo 7 de octubre, Henrique Capriles.

"El diseño de la campaña la hizo la misma persona, la asesoría de campaña la hizo la misma persona y fuera de eso hay equipos de trabajo con empresarios, y con empresarios colombianos que tienen mucho interés en el petróleo", apuntó Córdoba.



ORGANIZACION
ITALCAMBIO

Solicita el Siguiete personal

- Lic. Administración, Economía o TSU, carreras afines.
- Proactivo, dinámico, con alto compromiso y responsabilidad.
- Alta capacidad de comunicación y atención al público.
- Conocimientos de Idioma Italiano preferiblemente.
- Mayor de 30 años.
- Buena presencia.

Interesados: Favor enviar curriculum vitae con foto reciente, a:
email: agencialasmercedes@italcambio.com

Nella cittadina emiliana vince il candidato del Movimento 5 stelle, Federico Pizzarotti. Affluenza in netto calo. Bersani: "Abbiamo vinto noi". Carroccio sconfitto in sette comuni su sette

Elezioni, Parma ai grillini Bene il centrosinistra, flop Lega

ROMA - C'è una forza sola, in questo secondo turno delle amministrative, in grado di causare uno smottamento nella politica, rappresentare la novità, aggregare forze civiche, vincere in modo netto non in una città qualunque ma nella sfida simbolo con il Pd a Parma: è il Movimento a 5 Stelle di Beppe Grillo, che in termini numerici vince in 4 città ma in termini politici molto di più.

Il Pd conquista comuni soprattutto al Nord, dove si squarcia il baratro dopo la disfatta di Pdl e Lega, ma perde la sfida con Grillo e quella tutta interna alla sinistra a Palermo, dove trionfano Orlando e la coalizione della foto di Vasto con Idv e Sel.

Ma è l'astensionismo choc l'altro dato eclatante di questo secondo turno, che si svolge in un clima singolare per il Paese, con le immagini delle dirette tv sulle amministrative sovrapposte a quelle del terremoto in Emilia e del funerale della sedicenne Melissa Bassi a Brindisi, dove la democrazia è sotto attacco ed arriva lo Stato, con molti ministri ed il premier Mario Monti dal volto indicibilmente triste. Nella prima analisi del voto nelle grandi città, salta all'occhio un messaggio 'antisistema'.

Trionfano candidati espressioni di forze fuori dalla maggioranza che sostiene il governo: dal grillino Federico Pizzarotti (60,22%), al già sindaco Dc Leoluca Orlando sostenuto da Idv Sel ed ecologisti (72,43%). A Genova il centrosinistra vince con Marco Doria (59,71%), e mentre Beppe Grillo già punta alle politiche, il segretario del Pd Pierluigi Bersani riflette sulla sconfitta a Parma e fa parlare i numeri.

- Di 177 comuni sotto i 15 mila abitanti - conteggia - abbiamo vinto in 92. Questi sono i fatti: abbiamo vinto senza se e senza ma le elezioni amministrative del 2012. E non sarà consentito a nessuno il simpatico tentativo di rubarci la vittoria.

I numeri dicono anche che sono 16 i comuni che vanno alla coalizione di centrosinistra (più Palermo dove stravinca Orlando) e passano dal Pdl al centrosinistra 11 comuni, tra cui



città come Monza, Como, Asti, Rieti, Alessandria, Lucca, Brindisi. Nel Pd si levano però anche voci che chiedono cambiamento, come quella di Matteo Renzi, sindaco 'rottamatore' di Firenze, per il quale "vivono nell'iperurbano o su Marte" quelli che parlano di una stravittoria del Pd.

Chi non nasconde affatto la debacle è il Pdl: nessuno degli esponenti di vertice si sogna di negare o minimizzare la sconfitta. A partire dal segretario Angelino Alfano, che immediatamente comprende il dato del voto e anche la scelta degli elettori moderati di non andare a sinistra ma di astenersi.

- Il loro messaggio è fortissimo: chiedono una nuova offerta politica - riflette -. Siamo determinati a offrirla a loro e al Paese.

Sono in molti (da Lupi a La Russa, da Alemanno a Napoli) a sperare non in un semplice restyling ma in un nuovo progetto, con nomi e volti diversi, magari nell'inedita alleanza con Casini e Montezemolo. Anche la Lega fa filotto al contrario e non lo nasconde. Il Carroccio perde 7 ballottaggi su 7.

- Con questa sconfitta - ammette Ro-

berto Maroni - si chiude la traversata nel deserto. Abbiamo pagato un prezzo altissimo agli scandali. Ora si apre la fase dei congressi.

Il Terzo Polo conferma la sua irrilevanza, anche se il leader Udc Pier Ferdinando Casini su Twitter attacca lo "scandaloso" Tg1 per aver taciuto le vittorie a Cuneo ed Agrigento. E' il segretario Lorenzo Cesa a spiegare che, dopo aver "smantellato" il Terzo Polo, ora l'Udc non guarda "né a destra né a sinistra ma lavora per ricostruire il centro moderato", con un grande progetto che lo stesso Casini annuncerà in Luglio.

A meno di un anno dalle elezioni politiche, entrambe le coalizioni si trovano di fronte ad un necessario ripensamento e alla stretta sulle riforme, alla quale invita il cardinale Angelo Bagnasco, nella prolusione all'Assemblea generale dei vescovi.

- Le riforme già impostate vanno completate con il massimo dell'equità e del consenso possibile - è il monito del presidente della Cei -. Stupisce l'incertezza dei partiti, che ora non si debbono ritrarre.

BAGNASCO

"La politica deve portare avanti l'azione riformatrice"

VATICANO - La corruzione in politica non è solo un fatto grave in sé, ma anche perché costituisce un furto degli ideali che rappresenta, "è un tradimento del bene comune". Lo ha detto il card. Angelo Bagnasco al Consiglio dell'assemblea generale dei vescovi.

- I recenti risultati elettorali - ha affermato - non possono incentivare involuzioni del quadro della responsabilità politica, né demagogie e furbizie. Riconoscendo le persone oneste e perbene che operano con impegno nel quadrante politico, non si può tacere di quanti, lasciandosi andare a pratiche corruttive, a ragione vengono ritenuti alla stregua di 'traditori della politica'. Vorremmo che i partiti profittassero di questa stagione per produrre mutamenti strutturali, visibili e rapidi, nel loro costume politico e nell'offerta politica. La gente aspetta di vedere segni concreti, immediati ed efficaci. Vuole recuperare, nonostante tutto, la fiducia nella politica e nei partiti.

Secondo Bagnasco è importante che l'azione riformatrice in campo economico e sociale sia portata a termine e che i sacrifici fin qui compiuti dagli italiani non diventino vani.

- Stupisce l'incertezza dei partiti che - ha detto - dopo una fase di intelligente comprensione delle difficoltà in cui versava il Paese, ma anche delle loro dirette responsabilità, paiono a momenti volersi come ritrarre. Non ci sarebbe di peggio che lasciare incompiuta un'azione costata molti sacrifici agli italiani. Non ci può essere ora alcun processo involutivo: bisogna operare affinché i sacrifici affrontati possano ritornare il prima possibile a beneficio in particolare dei più deboli, dei disoccupati, degli inoccupati. Il mito della crescita progressiva e inarrestabile è entrato definitivamente in crisi. Si doveva cambiare. Di qui l'iniziativa governativa di messa in salvo del Paese, in grado di scongiurare il peggio.



L'OPINIONE

Cos'è la destra? Cos'è la sinistra?

Oriana Mejías e Arianna Pagano

"Cos'è la destra...cos'è la sinistra?" Un indimenticato ritornello reso popolare da Giorgio Gaber alcuni anni fa. Manifestazione ironico-polemica di una generazione delusa dalle ideologie in cui ha da sempre fortemente creduto. Una domanda provocatoria e quantomai attuale che spinge ad una riflessione relativa all'atmosfera che circonda oggi la politica italiana. Siamo nel bel mezzo di una vera e propria tempesta mediatica che ha come protagonisti quei politici (tanto di destra, quanto di sinistra) accomunati da un unico obiettivo. Calamitare su di sé attenzioni e consenso. Attori che vanno in scena chiedendo al proprio pubblico di sostenerli con il prezioso voto.

In un quadro confuso e complesso trova posto un'unica certezza. Lo scenario politico evidentemente non è all'altezza delle vicende che hanno preso e che, presumibilmente, continueranno a prendere forma nel Paese nell'ambito di un periodo così delicato. Le figure attualmente in primo piano spesso non appaiono adeguate per rappresentare destra e sinistra. Ideologie profonde e radicate nella storia d'Italia che riportano alla mente straordinari esponenti quali, tra gli altri, Berlinguer, Almirante e De Gasperi. "Un politico pensa alle prossime elezioni. Uno statista pensa alle prossime generazioni", affermava quest'ultimo.

L'essenza di questa frase sembra tracciare la strada lungo la quale Monti ha deciso di incamminarsi tenendo per mano l'Italia, sostenendo con decisione le politiche del rigore. È stato sufficiente però il "campanello d'allarme" della recente tornata elettorale a far traballare l'appoggio finora offerto al Governo tecnico dalle varie formazioni politiche, riportando queste ultime al consueto comportamento focalizzato unicamente sul breve periodo.

Le promesse (tanto amate dal popolo) tornano dunque di grande attualità, pur rappresentando una delle principali cause alla base delle condizioni in cui versa il Paese. A quanto pare a nessuno interessa delle eventuali ulteriori conseguenze. Ricadranno ancora una volta sulle spalle delle generazioni a venire. Conta soltanto l'esito del prossimo scontro elettorale.

Un sentimento sempre più diffuso ed ostile nei confronti dei partiti, un malcontento sociale crescente, il peso di una crisi che non si esaurisce. Tutto abilmente manipolato dagli scaltri interpreti dell'«anti-politica», da cui continuano a pervenire messaggi tanto travolgenti quanto privi di soluzioni concrete. Le ripercussioni di quest'atteggiamento puramente critico e distruttivo possono essere ingenti e preoccupanti.

Si rende necessario, dunque, un profondo ricambio generazionale, strutturato sulle solide basi dei valori tradizionali della politica italiana. È auspicabile l'avvento di persone preparate e disposte a contribuire nella costruzione di una realtà migliore di quella attuale. Persone che impediscano agli agitatori di masse di lasciare tracce sulla nostra storia. È tempo di cambiare. È tempo di affrontare gli errori del passato offrendo ai cittadini un percorso di risanamento reale. Ben vengano i sacrifici se le future generazioni avranno la possibilità di vivere in un Paese migliore di quello che i nostri padri ci hanno lasciato.

LA REAZIONE

Grillo: "Dopo Stalingrado, ci aspetta Berlino"

ROMA - I ballottaggi che segnano la politica italiana portano il nome di Beppe Grillo. In tutto sono 4 i sindaci grillini, abbastanza per far esultare l'ex comico: "Dopo Stalingrado, ora ci aspetta Berlino" annuncia, facendo il paragone con l'offensiva finale dell'Armata rossa contro la Wehrmacht. Dalla sua, ha anche l'elemento novità rappresentato dall'età media dei vincitori, che, ricorda con l'immane Twitter, è di 31 anni e sei mesi. Quanto basta per un rilancio al tavolo della politica nazionale: "E adesso riprendiamoci questo disgraziato Paese", 'cinguetta', con l'occhio rivolto alle politiche del 2013.

E in casa leghista è tempo di bilanci. Roberto Maroni, che lamenta come le notizie degli avvisi di garanzia a Bossi e ai figli "non ci hanno aiutato" ma non si sottrae ad una riflessione:

- Non demonizzo Grillo - dice l'ex ministro dell'Interno - anzi l'irrompere sulla scena politica di uno come lui impone delle riflessioni perché se un candidato vince in una grande città sono curioso di capire non solo cosa farà ma perché è stato eletto.

E mentre "la Lega è radicata nel territorio" Grillo "è una realtà significativa che dà altri tipi di risposte. L'irruenza è simile ma i progetti sono diversi". In ogni caso, "non siamo né di destra né di sinistra, siamo padani". Poi su Facebook garantisce: "Sono pronto a dare il massimo per far tornare la Lega di nuovo protagonista".

Cosa rapportarsi con Grillo è una questione che affronta anche il leader Idv:

- Lo sento regolarmente - assicura Antonio Di Pietro - non è un nemico né un concorrente. Certo che se Grillo mette come primo punto del programma di uscire dall'Europa o rinunciare all'euro non possiamo fare un governo insieme. Per sposarsi, comunque, bisogna essere in due. Gli italiani - sottolinea poi - hanno fatto una scelta di campo, lì dove il centrosinistra ha avuto il coraggio e l'umiltà di presentarsi unito ha vinto sostanzialmente dappertutto e ciò rilanciando la foto di Vasto, che noi sosteniamo come formazione anche per le prossime politiche. Laddove il centrosinistra si è diviso e non è stato all'altezza, come a Palermo o a Parma, i cittadini hanno fatto giustizia.

TERRORISMO

Napolitano: "In Italia nuovo attacco eversivo"



ROMA - "E' importante, tanto più oggi che il Paese si trova a dover affrontare un altro sanguinoso attacco eversivo alla convivenza civile, rendere omaggio e rinnovare la memoria di quanti, come Massimo D'Antona, hanno contribuito a rinsaldare la coesione sociale". Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della cerimonia di commemorazione di Massimo D'Antona, docente di diritto del lavoro all'ateneo romano La Sapienza e consigliere dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino, ucciso il 20 maggio del 1999 dalle Nuove Brigate Rosse.

- Mi unisco al commosso ricordo della sua autorevole figura di giuslavorista impegnato nelle istituzioni e con il sindacato per dare un valido sbocco normativo ai processi di innovazione delle attività produttive e di trasformazioni nel mondo del lavoro - aggiunge il capo dello Stato -. In questo spirito sono vicino ad Olga, ai famigliari e a tutti i presenti con sentimenti di solidarietà e gratitudine.

Alla cerimonia della commemorazione è intervenuto anche Pierluigi Bersani. - Siamo di fronte al solito vecchio alibi: siccome c'è tensione allora emerge il terrorismo. Invece no, c'è una strategia - sottolinea il segretario del Pd -. Ci sono persone che vogliono crescere pensando di avere acqua in cui nuotare. Per questo ci vuole una risposta giudiziaria ma anche una risposta corale e civile. C'è un problema di intelligence ma c'è un dovere di mobilitazione e vigilanza.

Il leader del Pd ha sottolineato:

- Bisogna mettere in guardia da interpretazioni dopolavoristiche. Ci sono formazioni che hanno intenzione di passare dalle parole ai fatti. Ma noi ne abbiamo viste abbastanza, se loro alzano il tiro noi dobbiamo alzare il tiro della risposta anche stando attenti alle parole, tracciando sempre un argine alla violenza senza alludere a giustificazioni.

Alla commemorazione per D'Antona sono intervenuti anche i leader sindacali.

Il segretario generale della Cgil, Susanna Camusso punta il dito contro la riduzioni di mezzi e uomini alle forze dell'ordine.

- In tutti questi anni si è usata molto la parola sicurezza e contemporaneamente si è ridotta la presenza delle forze dell'ordine. Penso a tanti anni in cui la funzione preventiva delle forze dell'ordine è stata sminuita e in alcuni casi anche aggredita (come nel caso delle intercettazioni). Tutto ciò ha segnato un arretramento della capacità del Paese di prevenire fenomeni criminali e eversivi - sottolinea Camusso.

Per il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, "c'è un residuo di follia presente in alcuni che vogliono farci ripiombare nel passato. Il Paese è però maturo per reagire.

La Questura frena sulle voci che davano per imminente il fermo dell'uomo ripreso dalle telecamere. Nel filmato lo si vede mentre aziona il telecomando prima dell'esplosione

Brindisi, è caccia all'assassino Questura: non c'è alcuna svolta

BRINDISI - "Vi preghiamo di farci lavorare. Non ci sono fermati né arrestati, né ce ne saranno nelle prossime ore. Al momento non c'è nessun indagato". Così, ieri, il capo di gabinetto della Questura di Brindisi Anna Palmisano, che a nome del questore ha parlato con i giornalisti in attesa da ore fuori dalla sede della Polizia che aspettano di avere notizie sulle indagini relative all'attentato esplosivo in cui sabato mattina è rimasta uccisa una studentessa.

- Dovete consentirci di lavorare - ha detto - perché non può accadere quello che è accaduto pochi minuti fa.

La funzionaria si riferiva al momento di tensione successivo all'uscita di un'auto dalla questura presa a calci e a pugni da alcuni giovani che ritenevano, forse a torto, che in una vettura uscita ci fosse il probabile assassino.

- C'è una continua attività di lavoro - ha aggiunto - Si sta creando un clima di terrore attorno a questo tipo di attività di indagini. Per lavorare bisogna consentire alle persone di essere sentite, siano esse testimoni o persone che devono poter venire in questura.

Nel pomeriggio si era sparsa la voce che in Questura erano in corso interrogatori 'importanti' e che il nodo si stava stringendo sull'uomo che viene ripreso nelle immagini delle telecamere, poste su un chioschetto prospiciente la scuola di via Galanti. Secondo alcune indiscrezioni in questura ci sarebbe stato il fratello della persona ritratta nelle immagini video.

Inoltre era circolata la voce di un indagato. Ma la Dda, attraverso il procuratore capo Cataldo Motta, aveva smentito l'esistenza sia di fermi che di indagati.

Notizia dell'esistenza di un "indagato" smentita anche dal ministro della Giustizia, Paola Severino che ha citato fonti "della magistratura e delle Forze



dell'ordine".

Intanto è cambiato il reato ipotizzato dalla procura di Brindisi per l'attentato: si indaga ora per strage aggravata dalla finalità di terrorismo. A confermarlo è stato lo stesso il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso. E sulla divulgazione del video continuano le polemiche tra le procure di Lecce e Brindisi.

- Pubblicare quel video può aver danneggiato le indagini, ma è una mia valutazione personale - ha detto il procuratore capo della direzione distrettuale antimafia di Lecce, Cataldo Motta secondo il quale, però, sarebbero i giornalisti a "enfaticizzare la diversità di vedute che può esserci stata tra le due procure nel momento iniziale delle indagini, che vengono condotte in perfetta intesa.

- Non c'è alcun motivo di conflitto con la procura di Brindisi: lavoriamo d'intesa in una sorta di democrazia a due - ha precisato - In ogni caso, che sia stata una persona a compiere l'atto finale non esclude che dietro ci possa essere una struttura organizzata. A mio avviso è difficile che quest'uomo possa avere re-

alizzato un attentato del genere da solo. Ma è prematuro dirlo.

Le differenze di vedute rispetto al procuratore Brindisi, che non crede nella pista mafiosa, comunque restano.

Secondo Motta, il motivo per cui è stata colpita proprio quella scuola "è il collegamento col nome a cui è intestata. Questo fa parte dell'effetto terroristico dell'attentato". Il procuratore di Lecce, però, è sicuro nell'escludere l'ipotesi di un coinvolgimento della Sacra Corona Unita:

- Un gesto di questo genere non sembra riconducibile a organizzazioni locali, perché loro cercano il consenso, e questa strategia del consenso è più pagante della strategia stragista - ha spiegato. Con le immagini avevamo un grosso vantaggio che forse abbiamo un po' perso - ha detto dal canto suo il procuratore nazionale antimafia Piero Grasso, che si è presentato a sorpresa nella sala della prefettura di Brindisi -. La colpa non è di nessuno. Ogettivamente è un vantaggio nei confronti di chi è responsabile o di chi è dietro questa cosa. Però è anche giusto che si è rasserenata la popolazione.

Intanto migliorano leggermente le condizioni di Veronica, la più grave delle studentesse rimaste ferite nell'attentato. "E' in respiro spontaneo e continua la ventilazione non-invasiva", si legge nel bollettino emesso dall'ospedale Vito Fazzi di Lecce dove è ricoverata. Lievissimi miglioramenti anche per le altre ragazze ricoverate all'ospedale 'Perrino' di Brindisi dichiarate dai medici "in condizioni stazionarie". Si stanno riprendendo le due ragazze ricoverate in Chirurgia Plastica (una delle due è Vanessa, la sorella maggiore di Veronica). Per le due ragazze ricoverate al Centro Grandi Ustioni condizioni pure "stazionarie" e la prognosi resta riservata. Una di loro sarà avviata oggi in sala operatoria per un intervento chirurgico. Questa mattina, nel frattempo, l'istituto professionale ha ripreso le attività didattiche regolarmente. Alla riapertura è stato dedicato un commosso ricordo a Melissa. Lacrime e volti tesi per la compagna che non c'è più. C'è la voglia di riprendere e di vincere la paura. Il banco della 16enne è stato subito coperto da fiori.

IL FUNERALE

Il Vescovo agli attentatori: "Costituitevi"

BRINDISI - Fiori, lacrime e una chiesa piena di gente a Mesagne per l'ultimo saluto a Melissa Bassi, la 16enne uccisa dall'esplosione alla scuola di Brindisi. In prima fila, davanti alla bara bianca della ragazza, anche il presidente del Consiglio Mario Monti, i ministri della Giustizia Paola Severino, dell'Interno Annamaria Cancellieri, dell'Istruzione Francesco Profumo, il presidente della Camera Gianfranco Fini, il presidente del Copasir, Massimo D'Alema, il governatore della Puglia Nichi Vendola. Piena la piazza antistante.

Al funerale non ha partecipato la madre di Melissa, colta da dolore quando ha appreso la notizia della morte della sua unica figlia ed è stata ricoverata al locale ospedale.

"Costituitevi" è stato l'appello lanciato agli attentatori duramente la messa da monsignor Rocco Talucci, vescovo di Brindisi.



- Meglio una punizione della giustizia umana che rimanere a lungo in una falsa libertà, che diventa presto un'autocondanna, un'autodistruzione, per poter anche voi accedere e aprirvi alla misericordia di Dio. Anche per voi fratelli omicidi - ha scandito l'arcivescovo - c'è una chiamata a vita nuova. Nella vita di peccato voi non appartenete a pieno titolo né alla società degli uomini né alla comunità dei

cristiani. Siete chiamati ad una conversione sincera, per recuperare una dignità a cui non potete rinunciare per sempre. Melissa, ha ricordato Talucci, è stata "vittima innocente di un attentato che aveva la consapevolezza di uccidere, causando una tristezza che tocca l'animo di tutti.

Una preghiera è stata levata per "i giovani feriti che abbiano tutti a superare questa tragica condizione".

- Ci stringiamo intorno alla famiglia Bassi - ha aggiunto - è grande il loro dolore ma anche la vicinanza cristiana, oggi unico conforto possibile. L'arcivescovo si è rivolto ai giovani:

- Non maledite nessuno per rabbia, ma abbiate fiducia: il mondo cattivo può essere sconfitto.

Al termine della messa la bara bianca di Melissa ha lasciato la chiesa tra gli applausi.

L'attentatore si è fatto esplodere in mezzo a un folto gruppo di soldati durante le celebrazioni per il 22° anniversario dell'unione yemenita. L'azione è stata rivendicata da Ansar al Sharia, affiliata di Al Qaida

Yemen, kamikaze alla parata militare: quasi 100 morti

SANAA - Quasi cento militari morti e molte decine feriti, alcuni dei quali con gli arti strappati o con lesioni cerebrali che li lasceranno paralizzati: con un attentato senza precedenti nella capitale Sanaa durante le prove di una parata che era in programma per oggi, Al Qaida ha dato ieri la sua risposta ad una offensiva del governo dello Yemen che da mesi sta cercando di riconquistare vaste aree nel sud del Paese sotto il controllo dell'organizzazione terroristica. L'ultimo bilancio, ancora provvisorio data la gravità delle condizioni di molti dei feriti, parla di almeno 96 morti e oltre 200 feriti. Secondo i primi accertamenti, la strage è stata provocata da un soldato al servizio di Al Qaida che si è fatto saltare in aria azionando il corpetto imbottito di esplosivo che portava addosso in mezzo alla folla dei colleghi che avevano appena concluso, su una strada a dieci corsie non lontano dal palazzo presidenziale, le prove della parata che oggi avrebbe dovuto celebrare il 22° anniversario della riunificazione tra Yemen del Nord e del Sud. Alle prove era presente anche il ministro della Difesa, Mohammed Nasser Ahmed, che è rimasto illeso. L'azione è stata rivendicata da un'organizzazione denominata Ansar al Sharia, cioè 'I partigiani della Sharia' (la legge islamica), affiliata ad Al Qaida nella Penisola arabica, che a partire dal 2011 ha conquistato importanti porzioni di territorio nel Sud approfittando dell'indebolimento del governo centrale durante il movimento di protesta che ha portato all'uscita di scena dell'ex presidente Ali Abdullah Saleh. Ma nello Yemen meridionale è attivo anche un movimento separatista che non ha relazioni con Al Qaida, mentre nel Nord sono presenti



miliziani ribelli sciiti. L'attacco, è stato affermato nel messaggio di rivendicazione, è stato una risposta ai "crimini" imputati alle forze di sicurezza nella campagna avviata negli ultimi mesi contro Al Qaida. Anche ieri fonti militari hanno annunciato la morte di undici militanti della rete terroristica nel corso dell'offensiva, che fino ad ora avrebbe provocato la morte di oltre 150 uomini di Al Qaida. La guerra contro l'organizzazione terroristica è stata presentata come una delle priorità del governo del nuovo presidente Abd Rabbo Mansour Hadi, insediatosi nel febbraio scorso, che oggi dovrebbe tenere un discorso durante la parata militare. Ma l'attentato di ieri rappresenta un nuovo campanello d'allarme

non solo per Sanaa ma anche per gli altri Paesi Arabi e l'Occidente, in particolare gli Usa, che sono impegnati in prima linea con i loro droni nell'offensiva del governo yemenita contro Al Qaida. La rete terroristica ha detto di avere attaccato anche degli istruttori militari americani a Hodeida, nell'ovest del Paese, ferendone tre. L'ambasciata statunitense a Sanaa ha smentito la presenza di tali esperti nella città, mentre fonti locali della sicurezza hanno confermato l'attacco, dicendo che solo uno degli americani è stato ferito. Una fonte diplomatica araba ha aggiunto che gli stranieri, che aiutavano le forze armate yemenite nella lotta contro Al Qaida, sono stati evacuati dalla città.

PRESIDENZIALI SERBE

Il nazionalista Nikolic vince il ballottaggio



BELGRADO - Secondo gli exit poll, il candidato nazionalista Tomislav Nikolic sarebbe il vincitore del ballottaggio delle elezioni presidenziali in Serbia. Sconfitto il capo di Stato uscente filo-europeista Boris Tadic. I dati del Centro per elezioni libere e per la democrazia mostrano che Nikolic avrebbe raggiunto il 49,4%, mentre Tadic sarebbe fermo al 47,4%. Se la vittoria del candidato del Partito del progresso serbo (Sns) fosse confermata dai dati ufficiali, comporterebbe forse un rallentamento nel processo di adesione della Serbia all'Unione europea. Comunque, nelle sue prime dichiarazioni nelle vesti del vincitore, Nikolic - un ex estremista ultranazionalista convertitosi a posizioni più moderate e timidamente aperte all'opzione europea - ha dato rassicurazioni sulla continuità del processo di integrazione europea del suo paese. "La Serbia manterrà il suo corso europeo", ha detto, annunciando una sua prossima visita a Bruxelles. "Le elezioni non erano su chi porterà la Serbia verso la Ue ma su chi regolerà i problemi economici creati dal Partito democratico (Ds, di Tadic)", ha aggiunto il leader conservatore. Ma la volubilità delle sue posizioni e il suo passato apertamente ostile alla prospettiva di adesione alla Ue - alla vigilia del ballottaggio Nikolic ha stretto un'alleanza con un partito fortemente contrario all'Unione europea - autorizzano a nutrire qualche dubbio. Non a caso, in tutte le reazioni internazionali, insieme alle felicitazioni per Nikolic, si sottolinea l'invito esplicito a proseguire sulla strada europea della Serbia intrapresa con convinzione dall'ex presidente Boris Tadic, uscito sconfitto contro tutte le attese dal ballottaggio di domenica.

VERTICE NATO

Si prepara il cessate il fuoco in Afghanistan

CHICAGO - Il più grande vertice della storia della Nato, a Chicago, si è concluso con un accordo cruciale per il passaggio di consegne alle forze di sicurezza afgane entro la metà del prossimo anno, in un percorso "irreversibile" verso la fine della guerra più lunga, sanguinosa e impopolare condotta dall'Alleanza. In cambio della fine dell'intervento militare e del ruolo combattente, gli alleati e i loro partner si impegnano a non abbandonare l'Afghanistan facendosi carico di 4,1 miliardi di dollari l'anno a partire dal 2015 per pagare e addestrare l'esercito nazionale afgano. "Ora possiamo davvero finire questa guerra", ha detto il presidente Usa Barack Obama, salutando l'accordo sulla exit strategy che gli consente di confermare il piano di ritiro delle truppe americane prima delle elezioni di novembre per il secondo mandato. "Nel momento in cui gli afgani sono chiamati ad assumersi le proprie responsabilità, non saranno abbandonati", ha assicurato Obama parlando davanti ai leader della Nato e allo stesso presidente dell'Afghanistan, Hamid Karzai. La dichiarazione finale del summit precisa che entro il 2013 la responsabilità della sicurezza passerà completamente alle forze afgane consentendo alle 130 mila truppe Isaf (4000 quelle italiane) di ridurre la loro presenza e cambiare il loro ruolo. "Nel corso del 2013 ci aspettiamo che le forze di sicurezza afgane abbiano il controllo di tutto il territorio: con il passaggio in prima fila delle forze afgane, le nostre faranno un passo indietro, da ruolo combattente a ruolo di sostegno", ha spiegato il segretario della Nato Anders Fogh Rasmussen. Restano le incognite sulla reale capacità delle forze afgane di impedire che il paese

ricada nel caos e finisca di nuovo nelle mani dei talebani. "Siamo consapevoli di questo aspetto, ma credo che saremo in grado di fargli fronte", ha detto Rasmussen. Secondo media internazionali, Usa e Gran Bretagna manterranno alcune centinaia di uomini sul terreno anche dopo il 2015, con ruoli di intelligence e di antiterrorismo. Ma il compito principale sarà l'addestramento e il sostegno dell'esercito afgano. "La Nato è pronta a lanciare una nuova missione di training e di assistenza", ha annunciato Rasmussen, precisando che "non sarà una nuova Isaf". I 28 hanno concordato per alleggerimento del numero degli effettivi di esercito e polizia afgani a 228.500 dopo aver raggiunto il numero massimo di 352.000 entro la fine di quest'anno. La bolletta annua è stata fissata in 4,1 miliardi di dollari. Kabul si impegna a contribuire con 500 milioni di dollari nel 2015, ma poi l'importo aumenterà progressivamente fino a quando l'Afghanistan non sarà in grado di far fronte da solo ai costi di un esercito nazionale. La dichiarazione precisa: "non più tardi del 2024". L'impegno finanziario della comunità internazionale sarà definito dalla conferenza dei donatori a Tokyo, il prossimo luglio, ma a Chicago sono state raccolte molte promesse. "L'Italia si è impegnata politicamente per fornire un contributo annuo di 120 milioni di euro l'anno per 3 anni per il finanziamento e la sostenibilità delle forze di sicurezza afgane", ha annunciato il ministro degli Esteri Giulio Terzi, assicurando che sarà un impegno "considerevolmente inferiore rispetto a quello attuale". Terzi ha confermato che l'Italia lascerà un numero "molto limitato di uomini" con compiti di "formazione".

Rif: J.- 00314665-0



A.C. ABRUZZESI IN VENEZUELA

CONVOCATORIA

Se convoca a los Señores Socios Propietarios de la "ASSOCIAZIONE ABRUZZESI IN VENEZUELA, A.C.", de conformidad con lo establecido en el Artículo Décimo Séptimo de los Estatutos Vigentes, a la ASAMBLEA GENERAL ORDINARIA, que tendrá lugar el día domingo, 27 de mayo de 2012, a las 10:00 am en su sede, situada en el km. 17 de la Autopista Coche-Tejería, Hacienda El Limón, Sector Caipáuro, Dto. Guaicaipuro del Edo. Miranda, para tratar los siguientes puntos:

- 1.- Informe del Consejo Directivo para el ejercicio 2011
- 2.- Aprobación o modificación del Balance General y Estado de Ganancias y Pérdidas de la Asociación, correspondiente al ejercicio social cerrado el 31 de diciembre del año 2011.

NOTA: Según el Artículo Décimo Noveno del Acta Constitutiva, de no haber quórum a la hora señalada, la Asamblea de Socios se considerará válidamente constituida, una (1) hora después de la fijada, en el mismo lugar que se indica en la presente Convocatoria.

El Consejo Directivo

Giovana Spadorcia
Presidenta

Elsa Di Nino
Secretaria

La voce Avisos
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
 Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tif: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

DISPONIBLE

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI

Monocale centrico, luminoso, moderno, completamente ammobiliato e attrezzato
 Affitto anche durante tutto l'anno, centro citta, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzato, prezzo modico
 0414 2607882 0212 7301627

MATEMATICA PARA

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3 Bs. 70
 LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4 Bs. 20
 LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5 Bs. 20

LIBRO GUIA 7º 8º 9º

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

DISPONIBLE

DISPONIBLE

ASISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliación ed assistenza legale in Italia.
 Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
 0251-2542999 - Si parla italiano

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA

ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANÍA
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
 Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05
 Fax (+39)06/96.52.12.13
 e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

DISPONIBLE

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

DISPONIBLE

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
 Atención previa cita.
 Caracas: dias miércoles. Valencia: dias viernes

DISPONIBLE

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

BREMA Ice Makers
 Scotsman
 Canifowoc
 Five-O-Matic
 Conelias

www.misterfrio.com

Mister Frio

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

S.a.s.t.r.e.r.i.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

DISPONIBLE

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA

EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tif. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tif: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andrealiovino74@gmail.com

DISPONIBLE

Asistencia y consultoría completa en la Republica de **PANAMA'**

EGAssistance
 www.enricogiuliassistance.com
 enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
 tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

In riva all'Adriatico si sono messi in mostra ottimi campioni del calibro di Verratti, Insigne, Immobile, Capuano e Caprari tutti appetiti dalle grandi società



Zemanlandia ha messo in mostra tutti i suoi gioielli

PESCARA - Non solo Immobile, Verratti e Insigne, ovvero i gioielli messi in vetrina da Zdenek Zeman.

Il Pescara dei miracoli è anche altro ed è di pura marca boema. Cioè giovani, sconosciuti o quasi, prestati indovinati, scommesse vinte, occhio lungo e attenzione alla borsa. Con i grandi club che hanno fatto a gara dare i giocatori in prestito a Zeman per farli crescere. Il riferimento è per esempio al giovane Gianluca Caprari, oppure al nazionale Under 21 Marco Capuano. Ma le note liete firmate Zeman rispondono anche al nome per esempio di Balzano e del danese Nielsen, la scorsa estate quasi illustri sconosciuti e oggi non certo

comprimari della band di Zdenek Zeman.

Ciro Immobile re di bomber con 28 reti, la scorsa stagione era stato una meteora con appena tre reti fra Siena e Grosseto. Oggi l'attaccante di Torre Annunziata rappresenta uno dei pezzi pregiatissimi del mercato, con richieste da mezza serie A, nonostante il cartellino del giocatore sia a metà fra Genoa e Juventus. E la Juve non smette di pensare all'erede di Andrea Pirlo, ossia Marco Verratti, lui stesso però più che mai deciso a restare in riva all'Adriatico almeno per il suo primo anno in serie A. Il biondo centrocampista, fresco di convocazione in Nazionale A (da sabato a disposizione di

Cesare Prandelli), non finisce più di stupire con prestazioni da campione vero. Il gioiellino biancazzurri oggi sul mercato ha superato per bocca della società i dieci milioni di euro e forse più, con la sua quotazione destinata a salire ancora dopo la chiamata di Prandelli.

Ha stupito in tanti Lorenzo Insigne, ma non il boemo. L'attaccante napoletano, 19 gol l'anno scorso a Foggia, in Prima divisione alla corte di Zeman, sta riuscendo a fare meglio con 18 gol all'attivo, e ancora una giornata da disputare. L'Under 21 per lui rappresenta un punto di partenza. L'arrivo a Napoli, il naturale approdo. Ma Zdenek Zeman ha fatto anche altro, riuscendo a far diventare su-

bito grande Gianluca Caprari, promessa del calcio italiano, e autore della doppietta di Genova che ha permesso di mettere in cassaforte la promozione che porta la firma anche di quei cosiddetti gregari come Balzano e Nielsen. Il primo arrivato gratis a Pescara, dopo la scomparsa dell'Atletico Roma e il secondo scovato dal ds Daniele Delli Carri nella serie A danese. Due giocatori arrivati in Abruzzo a prezzi di saldo, ma che oggi valgono almeno dieci volte tanto. E nei forzieri di casa c'è anche Capuano, ottimo centrale di difesa prodotto del vivaio, che in compagnia con Romagnoli, cartellino del Milan, ha blindato il reparto più esposto nella storia zemaniana.

JUVE

E' già iniziata l'era post Del Piero



TORINO - Via al futuro. Con uno straordinario scudetto in tasca, una Coppa Italia sfuggita all'ultima curva e all'orizzonte il mercato, la Champions League, ma soprattutto l'inizio dell'era post-Del Piero.

La Juventus con il tricolore sul petto è già entrata nella nuova stagione. Il suo (ormai ex) capitano ha programmato per venerdì una conferenza stampa in un hotel del centro di Torino in cui dovrebbe svelare che cosa farà nella sua nuova vita non più a tinte bianconere. La Juve intanto volta pagina e guarda avanti. La finale persa con il Napoli porta una punta di amaro ma non offusca una stagione entusiasmante, coronata dalla vittoria in campionato da imbattuti (primo storico che potrà essere soltanto eguagliato) e una sola sconfitta, giunta proprio domenica alla partita numero 43 dell'anno.

L'ebbrezza tricolore ha inciso su testa e gambe dei bianconeri, non apparsi al loro standard abituale.

La prima, immediata verifica sulla capacità di gestire feste e motivazioni non è andata bene, anche se in qualche modo lo si poteva prevenire dopo le legittime e imponenti celebrazioni per lo scudetto.

L'epilogo però non ha soddisfatto Antonio Conte che infatti ha immediatamente parlato di lezione utile per l'avvenire.

"Peccato, volevamo chiudere in modo perfetto questa stagione in cui abbiamo fatto cose che nessuno poteva credere", rimugina Claudio Marchisio, colui che è destinato a raccogliere l'eredità di Del Piero.

"Sono contento di aver giocato tanti anni con lui, gli auguro ogni bene", aggiunge. Al capitano arriva anche l'omaggio di Cesare Prandelli.

"E' stato un campione esemplare - ricorda il ct azzurro - di quelli che non smetteranno mai. E' un testimonial di un calcio di alta qualità e senza polemiche. A qualsiasi latitudine, renderà onore all'Italia".

Del Piero intanto si rammarica per la Coppa Italia sfumata ma saluta con uno scudetto. "E' stato un anno incredibile e in queste ultime settimane si sono mischiate una marea di emozioni - racconta il capitano -, peccato per la finale persa, ma questa squadra ha comunque disputato una stagione eccezionale". "Ora andrò in vacanza e poi si volterà pagina", raccontava nella notte dell'Olimpico.

Inghilterra, Stati Uniti? "E' presto per parlare di futuro" sottolinea a calciomercato.it il fratello-manager Stefano. Venerdì, forse, sarà tutto più chiaro.

NAZIONALE

Prandelli: "All'Europeo, non per vincere ma per sorprendere"

FIRENZE - "La nazionale non va all'Europeo per vincere". Certificata con naturale sincerità una realtà incontrovertibile, Cesare Prandelli vara l'operazione Euro comunque all'insegna dell'ottimismo.

"Perché voglio proporre un'Italia dell'entusiasmo, delle generosità, della qualità. Gli italiani sanno spesso sorprendere", lo slogan di inizio ritiro. La lunga marcia contro la crisi tecnica post-Mondiale si è compiuta negli ultimi due anni di qualificazione. Quella contro la crisi di immagine del calcio italiano resta indubbiamente da completare. Ora arriva l'esame vero. E il risultato è solo un conseguenza, nella logica del più sacchiano dei ct del dopo Sacchi.

Il commissario tecnico della ricostruzione torna, per sua stessa ammissione, "a fare l'allenatore". E si ritrova tra i suoi traguardi qualcosa in più del semplice tagliare per primo il nastro finale. All'azzurro spetterà il compito di fare da contraltare alle cronache interne, nei giorni del nuovo processo calcioscommesse: "Non disturberà: abbiamo tutti voglia di pulizia", l'etica sentenza. Però, è bene fare chiarezza sugli obiettivi tecnici.

"Non siamo strutturati come un club partito con l'idea di vincere lo scudetto, e va da sé che abbiamo la mentalità per essere pronti a cogliere l'occasione", spiega nei giorni del ritorno alla ribalta di Zeman e dei successi 'all'italianità' del

Chelsea in Europa.

"Per chi punta solo al risultato, sono giornate trionfali. Io resto dell'idea che l'obiettivo di una squadra è la qualità, mostrare a chi ci segue che abbiamo lavorato per diventare una squadra. Non mi interessa - l'aggiunta - il clima attorno alla nazionale, gli stage non fatti: sono il passato. Abbiamo poco tempo, sfruttiamolo al meglio. Proviamo a dare un messaggio positivo, di entusiasmo e qualità. E la gente ci verrà dietro".

Il blocco Juve e le speranze negli estri di Cassano e Balotelli: peseranno sulla bilancia quanto i tanti dubbi di una nazionale ancora incompiuta? C'è poi l'obiettivo di tenere lontane le polemiche; ribadendo ai giocatori che il codice etico varrà anche nel ritiro in Polonia ("sanno che ci sbaglia ne paga le conseguenze"), e difendendo Balotelli dal gossip e da se stesso.

"Se ci sarà occasione di parlare a quattr'occhi - la precisazione di Prandelli - sarà lui a dovermi dire qualcosa. Da parte mia, il messaggio per lui è uno: hai un'occasione straordinaria, per te e per la nazionale. E' la possibilità di far parlare di sé solo per il campo. E pazienza se i tabloid inglesi saranno a Cracovia: saremo bravi a proteggerlo". Lui e Cassano sono gran parte del destino azzurro a questo Europeo, e dal secondo il ct assicura sorpresa: "Si sente sotto esame, non è sicuro di entrare nei 23: mi ha colpito. La sua malattia gli ha dato consapevolezza, e una mag-

giore cura della forma fisica".

A conclusione di una stagione intensa, è un' altra grande incognita. "Stiamo completando in queste ore l'esame dei test atletici - ha raccontato Prandelli - Rispetto all'anno scorso, va un po' peggio: c'è il tempo per recuperare. Semmai, dobbiamo fare i conti con qualche infortunio: io i miei 23 azzurri, dalla lista di 32 che sono qui, l'ho già in mente. Ma non posso partire con troppi rischi, vediamo in questi giorni chi è al cento per cento e chi no".

Giovani come Schelotto o Verratti hanno avuto un premio alla stagione e al 'coraggio', lo stesso che ha per un attimo tentato il ct su Insigne: "La loro presenza è un riconoscimento alla qualità, in prospettiva. Parlavamo di un calcio incapace di innovare e proporre nuovi talenti, soprattutto della B: e invece gli italiani sanno spesso sorprendere".

Slogan buono anche per una nazionale il cui ct si dichiara ammiratore di Zeman: "Lo ripeto: dovessi pagare il biglietto, lo farei solo per vedere il suo calcio. Una garanzia". Per i successi, invece, c'è da bussare alla porta di 'italianisti' come Di Matteo. "Che la nostra scuola tecnica sia all'avanguardia, è noto: e poi se vieni dall'Italia, sei testato contro ogni stress...". Lo diceva Sacchi, lo ribadisce Prandelli. Per il quale valere il costo del biglietto conta quanto vincere. Persino a un Europeo.

L'agenda sportiva

Martedì 22

-Ciclismo, 16 tappa Giro d'Italia
-Basket, playoff NBA
-Basket, Lpb: Marinos-Trotamundos (finale gara 1)

Mercoledì 23

-Ciclismo, 17 tappa Giro d'Italia
-Basket, playoff NBA
-Calcio, amichevole: Venezuela-Moldavia
-Basket, Lpb: Marinos-Trotamundos (finale gara 2)

Giovedì 24

-Basket, playoff NBA
-Ciclismo, 18ª tappa giro d'Italia

Venerdì 25

-Basket, playoff NBA
-Ciclismo, 19ª tappa giro d'Italia

Sabato 26

-Basket, playoff NBA
-Ciclismo, 20ª tappa giro d'Italia
-Nuoto, Civ: 7ª Coppa Hogar Canario

Domenica 27

-F1, Gp Monaco
-Ciclismo, 21ª tappa Giro d'Italia
-Tennis, al via il Roland Garros

Con una doppietta del bomber Carlos Villa i giallorossi hanno sconfitto i partenopei che erano imbattuti da diverse settimane



La Roma ferma la corsa del Napoli

Fioravante De Simone

CARACAS - Giornata di soddisfazioni questo fine settimana per la Roma del Torneo Master, che ha fermato la corsa vincente del Napoli. Grande protagonista della partita è stato l'attaccante Carlos Villa, che nella pirotecnica gara del Giuseppe Pane si è reso autore di una splendida doppietta con cui ha regalato la vittoria ai giallorossi. Il match valevole per il 'round robin' dei Master si è concluso sul 3-2. Nell'altra sfida, Torino e Milan hanno pareggiato 0-0.

Passando al campionato dei Veteranos - si è disputata la 19ª giornata - l'Azzurra mantiene il primato grazie alla vittoria 2-1 sul Milan, mentre il Palermo (2º) batte di misura la Fiorentina che ha difeso con onore la maglia. I rosanero si mantengono in zona play off. Sul terzo gradino troviamo la Juve che è stata travolta dal Parma. I gialloblù si sono imposti

per 4-1 e mantengono vive le chances di approdare alla fase successiva.

Nei Super, nel big match della giornata, la Juve supera l'Azzurra e mantiene saldamente la vetta. Il protagonista bianconero è stato Omar Serrano con una doppietta nei primi minuti che ha subito messo la gara in discesa per i suoi. L'Inter con un Mocca in stile 'Milito' - autore di una tripletta - trascina i suoi e vince 3-1 contro il Sicilia. L'unico gol per gli arancioni è stato segnato da Kuske. Il Parma ottiene un successo al cardiopalma contro il Milan. I gialloblù si erano portati sul 3-0 con i gol di: Bermudez (40' e 44') e Maiuri (74'), ma a cinque minuti dalla fine si è svegliata la squadra rossonera portandosi fino al 3-2 con Villa (75') e Laurito (79'). Nel recupero il Milan ha addirittura sfiorato un clamoroso pari.

UNDER 18

Gli azzurrini pareggiano in casa, ma che paura con l'Independencia!

CARACAS - Gli azzurrini del Centro Italiano Venezuelano di Caracas hanno pareggiato 2-2 in casa contro l'Independencia. La gara disputata sul campo 'Giuseppe Pane' era l'andata della finale del Torneo Interregional Under 18.

Molti guarderebbero al 2-2 finale del Civ come si guarda un bicchiere mezzo vuoto, per via dei due gol incassati in casa, ma non sarebbe sbagliato vedere anche il bicchiere mezzo pieno: non era scontato portare a casa un pareggio soprattutto per come si era messa la partita per gli azzurrini, con l'Independencia che si era portata sul 2-0. Il pareggio è arrivato soltanto per merito di un secondo tempo in cui si è aggredito l'avversario cercando il gol a tutti i costi. Questo anche per la grande motivazione che scendeva dagli spalti, che ad ogni azione del Civ venivano coperti da applausi e grida d'incitamento.

Nel ritorno, il Centro Italiano Venezuelano dovrà a tutti i costi vincere la gara o pareggiare per più di tre gol. Ma gli azzurrini hanno tutte le armi per espugnare il campo dell'Independencia, da dove tutti speriamo che ritornino con il trofeo di vincitori del torneo Under 18.

F.D.S.

Il Foro Italico nelle mani di Rafa



Ancora lui. Rafael Nadal mette le mani per la sesta volta sul trofeo riservato al vincitore degli Internazionali d'Italia. Dopo il diluvio che si è abbattuto sulla capitale nel corso del pomeriggio di domenica, gli organizzatori sono stati costretti a rinviare la finale che si è pertanto giocata di lunedì. La terra rossa del Foro Italico non ha perdonato l'eterno rivale Novak Djokovic, già surclassato nel torneo di Montecarlo soltanto poche settimane fa. Sconfitto 7-5, 6-3, il numero uno del ranking ATP non ha potuto fare a meno di esprimere la sua amarezza: «Ho avuto le mie possibilità, ma non sono stato in grado di sfruttarle».

Raggiante invece il campione maggiorino: «Sono molto soddisfatto, un'altra vittoria importante oggi, dopo quelle dei giorni scorsi su giocatori in forma come Berdych e Ferrer, oltretutto senza aver perso un solo set nel corso del torneo. Sono stato aggressivo, veloce ed ho servito bene, condizione imprescindibile per poter pensare di batterlo».

Un grande successo non soltanto per lo spagnolo, protagonista in Italia di un incredibile record di sole due sconfitte negli ultimi 8 anni, ma altresì per l'evento, per la città di Roma e, più in generale, per lo sport.

Il positivo esito è stato infatti confermato dalla presenza di un nutrito pubblico che ha animato queste giornate con passione ed eleganza. Non sono mancati gli ospiti d'eccezione, tra i quali il capitano della Roma Francesco Totti (presente con suo figlio), Fiorello e l'ex campionessa del Roland Garros Mary Pierce.

Ottime notizie arrivano anche dal tabellone del doppio femminile, dove hanno trionfato le azzurre Errani e Vinci che adesso sognano le Olimpiadi di Londra. Chiusura "in bellezza" invece nel singolare, con la vittoria della russa Maria Sharapova. (LM)

LONDRA 2012

Il Coni ha deciso: sarà la Vezzali la portabandiera

ROMA - Una fuoriclasse assoluta, una campionessa inimitabile, il simbolo di uno sport come la scherma sempre vincente, dove l'Italia è considerata una vera superpotenza, che nei grandi appuntamenti non tradisce mai.

Valentina Vezzali nel Guinness dei Primati c'è già: è l'atleta che ha vinto più medaglie d'oro olimpiche, ma non solo quelle. Nel Museo di Losanna tra i cimeli del Cio c'è anche una sua tuta. La chiamano la 'cannibale', l'equivalente di Eddy Merckx nel ciclismo, ma, come spesso capita ai vincenti nati, i trionfi non le hanno risparmiato invidie e gelosie. Come quando nel 2008 regalò il suo fioretto a Silvio Berlusconi davanti alle telecamere di 'Porta a Porta'. Al premier disse: 'Presidente da lei mi farei toccare' e quel 'touche' malizioso le fece piovere addosso una marea di polemiche.

"Uno spettacolo deprimente", commentò Rosy Bindi.

Lei si difese: "L'avrei fatto anche con Veltroni".

A Londra torna ad essere donna il portabandiera azzurro. E' la quarta volta, la seconda per la scherma 16 anni dopo Atlanta e Giovanna Trillini, un'altra fioretista di quello che poi è diventato il Dream Team, figlia di una terra (le Marche) e una città (Jesi) che è stata e continua ad essere una fucina inesauribile di campioni. Con il riconoscimento del Coni a Valentina la scherma diventa lo sport più 'premiato' a livello di portabandiera azzurri nella rassegna a cinque cerchi. Con la Vezzali gli alfiere diventano sette (Edoardo Mangiarotti lo è stato due volte), superando l'atletica, sport olimpico per antonomasia ma da anni ormai in crisi di risultati.

Prima della Vezzali e della Trillini di schermidori c'erano stati Nedo Nadi (Anversa 1920), Giulio Gaudini (Berlino 1936), e poi Mangiarotti (Melbourne 1956 e Roma 1960) e Giulio Delfino (Tok-

yo 1964). Valentina Vezzali raccoglie l'eredità di Antonio Rossi, portabandiera a Pechino 2008, mentre prima della Trillini l'ultima donna a sfilare con il tricolore in testa era stata Sara Simeoni.

A Londra molto probabilmente sarà la sua ultima Olimpiade. Anche se la scherma è uno sport dove l'età conta fino a un certo punto: Edoardo Mangiarotti si ritirò che aveva 41 anni. Proprio il grande Edo è nella scherma il record che a Valentina resta da battere. Difficilmente ci riuscirà visto che Mangiarotti di medaglie olimpiche ne ha messe al collo 13. Quasi il doppio di lei, che (per ora) si è fermata a sette, con tre ori individuali consecutivi (Sydney, Atene e Pechino) e due ori a squadre (Atlanta e Sydney); oltre all'argento individuale di Atlanta e il bronzo a squadre di Pechino. Cui si aggiungono sei ori mondiali e cinque europei, altro record per la scherma.

Il 14 febbraio scorso, giorno

di San Valentino, Valentina ha compiuto 38 anni, ed è l'orgoglio del gruppo sportivo della Polizia (tira infatti per le Fiamme Oro). Sposata con il calciatore Domenico Giugliano, è anche mamma (suo figlio Pietro è apparso anche in uno spot televisivo). Davanti alle telecamere si trova a suo agio quasi come in pedana. Lo conferma la chiacchierata puntata di 'Porta a Porta'; è apparsa anche in spot e perfino come ballerina a 'Ballando sotto le stelle'. E ha prestato il suo volto e la sua voce in una campagna pubblicitaria contro la fame nel mondo. Un giorno disse: "Dopo tre trionfi di fila vorrei eguagliare un mito come Carl Lewis, che ci è riuscito quattro volte". Ed è proprio questo per il traguardo di Londra, la sua quinta Olimpiade.

"Nella vita bisogna porsi sempre nuovi traguardi e rimboccarsi le maniche per raggiungere ciò che sembra impossibile". Ed questo è il segreto dei suoi trionfi.





Il nostro quotidiano

El modelo Hilux estará disponible en 3 versiones, doble cabina 4x4, 4x2 y doble cabina 4x2. Mientras que la Fortuner, viene en dos versiones 4x4 y 4x2

Las nuevos modelos de la Hilux y Fortuner

CARACAS- Toyota de Venezuela presentó la semana pasada sus renovados modelos de las camionetas Hilux y Fortuner, que vienen más modernas y con un diseño vanguardista.

Con un excelente desempeño tanto en el campo como en la ciudad, ambas camionetas ofrecen a sus conductores, la oportunidad de tener vehículos dispuestos a transitar todo tipo de terreno, sin dejar de lado la comodidad que brindan sus espaciosos habitáculos.

El nuevo modelo Hilux, presenta cambios notables en el exterior, como el nuevo diseño de ambos parachoques que le dan una mayor robustez al vehículo y disminuyen la resistencia hacia el viento, lo que hace a esta camioneta mucho más liviana en el camino. Otro cambio en el exterior es la nueva forma y disposición de los faros, que ofrecen mayor campo de iluminación y por ende de visión en el camino.

Pero no solo los cambios se pueden ver en el exterior, la cabina también tiene nuevos detalles como el panel de instrumentos y el diseño renovado del tablero central, que le dan a este modelo una presencia impecable. Este nuevo modelo Hilux estará disponible en 3 versiones: la Hilux doble cabina 4x4, con un motor V6 de 4.0L y transmisión automática; la Hilux doble cabina



4x2, con un motor 4 cilindros de 2.7L y transmisión automática y finalmente la Hilux doble cabina 4x4 también con motor 4 cilindros de 2.7L pero combinado con una transmisión sincrónica.

En el caso de la Fortuner, este vehículo es la combinación perfecta entre confort, espacio, elegancia y alto rendimiento. En sus dos versiones, 4x4 y 4x2, brinda un excelente desempeño y satisfacción al volante gracias a su potente motor de 4.0L V6 con VVT-i.

Entre los cambios externos de la nueva Fortuner, podemos mencionar los nuevos parachoques delantero y trasero que le brindan mayor robustez al vehículo,

dándole una presencia imponente. Para el sistema de iluminación, se incorporaron faros HID con limpia faros en la parte frontal de la camioneta y se integran las luces de cruce a los retrovisores externos. Otro cambio interesante, es la inclusión del sistema de encendido automático de las luces, detalle que resalta el espíritu vanguardista y tecnológico de Toyota.

En la cabina también pueden observarse nuevos detalles como la tapicería con cuero, la opción de ajuste electrónico para el asiento del piloto, el nuevo volante forrado en cuero con detalles en madera y con la inclusión de los controles del radio y la computadora. To-

dos estos detalles, resaltan la imagen vanguardista de la nueva Fortuner, una camioneta que conjuga diseño, confort y fortaleza en un solo vehículo, siempre con el sello de calidad Toyota.

“Este lanzamiento es de gran importancia para Toyota de Venezuela, por tanto que representa ese compromiso de la marca con sus consumidores. Desde el año pasado, en Toyota de Venezuela estamos trabajando bajo una nueva filosofía, el Waku-Doki, que podemos traducir al español, como “un corazón que late anticipando emociones”. Bajo esta filosofía, nuestro propósito es posicionarnos como una marca, innovadora y vanguardista, que establece un vínculo personal con sus consumidores pues éstos la sienten aún más cercana, más humana. De allí que trabajamos y nos esforzamos por ofrecer diseños mucho más modernos, audaces y vanguardistas; escuchamos a nuestros clientes y de esta manera logramos satisfacer sus necesidades. Queremos que nuestros consumidores logren vivir verdaderas experiencias plenas de emociones, cada vez que estén detrás del volante de cualquiera de nuestros vehículos Toyota, en especial de nuestras renovadas camionetas Hilux y Fortuner”. Comentó Ignacio Mayz, Gerente General de Mercadeo y Ventas de Toyota de Venezuela.



NOVEDADES

Abarth 695 Maserati: para 499 caprichosos

La división deportiva de Fiat sigue dando interesantes frutos y, tras el goloso Abarth 695 Tributo Ferrari de hace tres años,, lanza ahora el Abarth 695 Maserati Edition. Se trata de una edición limitada a solo 499 vehículos, desarrollada sobre la carrocería descapotable y que pone el acento en la lujosa deportividad que caracteriza a los coches de la marca del tridente. Hará su presentación oficial con motivo del trigésimo aniversario de La Mille Miglia, la que según Enzo Ferrari era “la carrera más bonita del mundo”.



Renault celebra con Venezuela

Renault Venezuela se complace en celebrar, junto a todo el país, un triunfo que enorgullece a cada venezolano, por ser el primer hijo de esta tierra que logra coronarse en una carrera de la máxima categoría del automovilismo mundial. Para Renault esta conquista representa un triunfo propio al ser el fabricante del motor que llevó a Maldonado a conseguir una hazaña histórica para el deporte de su país y al demostrar que con esta nueva alianza con la escudería de la que forma parte el piloto aragüeño, se pueden conseguir muchos más éxitos que lo consoliden en la Fórmula Uno. “Una escudería que tenía ya ocho años sin ganar un gran premio, y justo nuevamente con la entrada de Renault y el aporte de un piloto que es un excelente ‘puesta a punto’ como lo es Maldonado; logran como equipo, en tan sólo cinco carreras, ganar el gran premio en uno de los circuitos más complejos que tenemos en esta temporada como lo es el de Montmeló en España. Hacén de esta combinación algo único”, señalan desde la marca del rombo plateado.

Shell inicia en Maracaibo las celebraciones por sus primeros 100 años

Shell arrancó las celebraciones por su centenario en el país, que se cumplirá en diciembre de 2012. El Ingeniero Luis Prado, presidente de las Compañías Shell en Venezuela, en sus palabras resaltó que “Venezuela fue el primer país de Suramérica en el que se estableció Shell. La gente de la compañía recorrió muchos rincones de la geografía zuliana y los equipos que hacían las exploraciones lograron perforar exitosamente el Zumaque-1, en Mene Grande, primer pozo petrolero comercial del país, en producción continua desde 1914. A partir de allí comienzan nuevos hallazgos y a la vez se incorporan nuevas tecnologías para producir crudo y se generan oportunidades para la formación del talento y el desarrollo las comunidades”.

Fascinación por SEAT en el Wörthersee 2012

SEAT se presentó con un amplio programa al legendario Encuentro GTI del estado austriaco de Carintia la semana pasada. El centro de la actividad se realizó en Reifnitz, en la orilla sur del lago. Es aquí donde el stand de SEAT exhibirá seis versiones especialmente impactantes del León, Ibiza y, por primera vez, del Mii. Equipados al máximo para la competición, los vehículos de carrera Ibiza SC Trophy y León Super Copa encabezan la entrega deportiva de la marca, mientras que el auto de exposición Mii con acabado FR hace su primera aparición en el mundo SEAT. Al Encuentro GTI de este año, que cumple su edición número 31, los organizadores esperan alrededor de 120.000 visitantes de toda Europa durante los cuatro días del acontecimiento.